

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Ufficio Centrale del Bilancio presso il
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Arrivo 04 AGO. 2011

Prot. n. 26946
del



CORTE DEI CONTI
UFFICIO DI CONTROLLO PREVENTIVO
SUI MINISTRI DEI SERVIZI
ALLA PERSONA E DEI BENI CULTURALI

29 SET. 2011

Reg. 12 foglio 246

G. Zaffa

per i Beni e le Attività Culturali

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 e successive modificazioni, recante *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n.59"*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e successive modificazioni, recante *"Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"* e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300 e successive modificazioni, recante *"Riforma di dell'organizzazione del governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n.59"* ed in particolare gli articoli 52, 53 e 54;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* ed in particolare gli articoli 4 e 14;

VISTA la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante *"Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato"*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91 *"Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali"*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modificazioni, concernente *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"* e, in particolare, l'art. 15, comma 2, lettera a), in base al quale l'organo di

CORTE DEI CONTI





Al Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

indirizzo politico-amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, di riforma della contabilità e finanza pubblica;

VISTO il decreto ministeriale 13 aprile 2010 con il quale è stato emanato l'atto di indirizzo che ha individuato le priorità politiche del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2011 e con proiezione triennale 2011-2013;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTA la legge 13 dicembre 2010, n. 220, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)*";

VISTA la legge 13 dicembre 2010, n. 221, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013*";

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235 concernente "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'Amministrazione digitale a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69*";

VISTO il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, recante "*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

VISTO il programma di Governo;

VISTA la decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013;

VISTA la direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2011;

VISTO il decreto ministeriale 9 dicembre 2010 di adozione del "*Sistema di misurazione e valutazione della performance*";



Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

VISTO il Piano della *performance* 2011 - 2013 approvato, ai sensi degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, con decreto ministeriale 31 gennaio 2011;

VISTO il decreto ministeriale 2 agosto 2011 concernente il “*Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2011-2013 del Ministero per il beni e le attività culturali*”, in corso di registrazione;

EMANA
la seguente direttiva
ATTO DI INDIRIZZO CONCERNENTE
L’INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA’ POLITICHE DA
REALIZZARSI NELL’ANNO 2012 con proiezione triennale 2012-2014

Premessa

Le ampie e documentate analisi sull’attuale crisi economico-finanziaria nonché sulle cause e sulle prospettive di un suo superamento, lasciano intendere alcuni segnali di ripresa dell’economia italiana che si sta progressivamente rafforzando per l’effetto combinato delle misure anticrisi adottate dal Governo, della corretta impostazione delle politiche di bilancio e, infine, del percorso di risanamento strutturale della finanza pubblica avviato con lungimirante tempestività sin dall’inizio della crisi economica.

In linea con l’attuale quadro di riferimento macroeconomico e con le rigorose misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, questa Amministrazione ha, in ogni caso, il dovere di garantire una struttura complessivamente meno costosa, più snella ed efficiente anche in relazione alle recenti ulteriori contrazioni delle dotazioni finanziarie disponibili.



*Al Ministro
per i Beni e le Attività Culturali*

Nondimeno l'esigenza di migliorare la funzionalità e l'efficienza operativa della pubblica amministrazione, delineata nel programma di Governo per la legislatura, ha costantemente guidato e guiderà l'azione del Ministero per i beni e le attività culturali, un'azione questa diretta ad uniformarsi verso obiettivi di miglioramento della *performance* in coerenza con le linee tracciate in tutti i documenti programmatici.

Per queste ragioni l'Amministrazione ha il difficile compito di mantenere, contestualmente al controllo della spesa, la qualità dei servizi da rendere alla collettività.

L'Italia è certamente il Paese che si distingue per la bellezza e la maestosità delle sue opere d'arte. Il nostro passato infatti è ricco di eventi e personaggi che hanno lasciato un segno indelebile nella storia: a ricordarci tutto ciò restano, insieme ai meravigliosi monumenti, l'enorme quantità e varietà di beni che costituiscono il patrimonio culturale, definito non a caso "risorsa creativa degli italiani".

Tuttavia, non sempre questo prezioso capitale è stato capace di produrre il massimo rendimento e, sovente, in periodi di congiuntura economica negativa, le risorse destinate alla cultura hanno subito una drastica riduzione.

L'esito di queste scelte però non appare lusinghiero e l'Italia, il "Paese degli artisti" – una categoria questa che notoriamente ha goduto di un successo incontestabile nel mondo –, ha il dovere d'implementare la domanda di cultura rapportandola alle sue naturali potenzialità.

I "beni culturali" rappresentano la testimonianza d'una tappa fondamentale nel cammino della nostra storia e non solo esempi tangibili della creatività umana o della bellezza naturale. La complessità insita nelle decisioni relative a tale settore si evidenzia proprio nella difficile convivenza, nell'ambito di ciò che consideriamo "bene culturale", fra



Al Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

la categoria generale di “cultura” e l’aspetto necessariamente pragmatico, legato a fattori economici e a precisi vincoli giuridici.

Il “bene culturale” non ha soltanto un valore estetico o contemplativo, ma anche una precisa rilevanza economica, utile ad incrementare il benessere, lo sviluppo e il prestigio del Paese. È proprio questo concetto che giustifica l’esigenza d’una gestione efficiente ed efficace dei beni culturali nell’ambito e nei limiti di specifici obiettivi di carattere socio-culturale.

L’opportunità di avvicinare un vasto pubblico ai poli museali del nostro paese ha reso infatti necessario ed urgente il supporto d’un approccio tendente a valorizzare il *marketing* nella gestione dei beni culturali, attuabile soltanto a partire da una serie di accordi collaborativi fra Stato, enti locali ed imprese, accordi finalizzati alla riqualificazione e al rilancio dell’intero settore culturale.

Le potenzialità competitive del nostro Paese risiedono certamente nella capacità di diffondere una maggiore conoscenza dei beni culturali, mai disgiunta dalla capacità di gestire questi stessi beni, essenzialmente grazie alla collaborazione strategica fra cultura d’impresa e imprese di cultura.

In tale contesto l’applicazione coerente della pianificazione strategico finanziaria, quindi l’individuazione delle politiche pubbliche di settore e dei connessi obiettivi programmatici – tesi non solo al miglioramento dell’attività gestionale e progettuale degli uffici centrali e periferici, ma soprattutto alla qualità, al risultato e al rapporto con l’utente – richiedono un’attenzione particolare ed un impegno articolato di tutte le strutture tecnico-amministrative.

La consapevolezza di dover sottoporre l’operato dell’Amministrazione alla valutazione dei cittadini e del Parlamento, deve responsabilizzare in misura maggiore gli operatori di



Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali

ciascun settore nella fase di pianificazione degli interventi, imponendo rigore e trasparenza nella gestione delle risorse e dei mezzi necessari al conseguimento dei risultati programmati.

In siffatte condizioni assume una rilevanza peculiare il costante monitoraggio degli interventi pianificati ai fini di una puntuale verifica dell'effettivo ed efficiente utilizzo delle risorse erogate a livello territoriale.

Le Priorità politiche

Nell'ottica sopra specificata ed in coerenza con il quadro programmatico generale del Governo, sono individuate le priorità politiche cui collegare l'impostazione del bilancio per l'anno 2012 e per il triennio 2012-2014.

Questo Ministero assicurerà la sua azione secondo le priorità e le connesse aree di intervento di seguito specificate.

Priorità politica 1 – Tutelare i beni culturali e paesaggistici

Aree di intervento:

- potenziare la messa in sicurezza e il restauro dei beni culturali, con particolare riguardo a quei beni colpiti da calamità naturali;
- migliorare i livelli di sicurezza dei complessi monumentali e delle aree archeologiche;
- assicurare l'azione di tutela del paesaggio, con particolare riguardo all'attività sanzionatoria ed agli interventi di recupero delle aree paesaggistiche degradate;
- potenziare la fiscalità di vantaggio per la tutela dei beni culturali;
- rafforzare l'attività di prevenzione, vigilanza e ispezione sui beni culturali;
- rendere operativa l'archeologia preventiva.



Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali

Priorità politica 2 – Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni e delle attività culturali in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati; potenziare il sostegno al settore dello spettacolo.

Aree di intervento:

- valorizzare, anche attraverso il miglioramento della qualità dell'offerta e dei servizi, i musei, le aree archeologiche, gli archivi e le biblioteche nonché quei luoghi d'arte presenti su tutto il territorio nazionale ancora poco conosciuti al grande pubblico;
- sviluppare i modelli di gestione razionale ed integrata dei beni culturali;
- individuare nuovi strumenti di detassazione fiscale dei contributi alla cultura;
- individuare "bacini culturali" di qualità anche al fine di sostenere il turismo culturale;
- perfezionare tutte le iniziative volte a proseguire l'azione di rinnovamento dei settori del cinema e dello spettacolo dal vivo;
- promuovere le politiche di diffusione del libro, della cultura e degli autori italiani anche potenziando il ruolo delle biblioteche; realizzare iniziative e campagne informative per sensibilizzare e incentivare i giovani alla lettura;
- implementare i sistemi per la fruizione *on line* del patrimonio documentario e bibliografico;
- sostenere e promuovere l'architettura e l'arte contemporanee.

Priorità politica 3 – Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva dell'attività istituzionale; razionalizzare l'attività gestionale e le strutture operative.

Aree di intervento:

- migliorare il processo di programmazione degli interventi e delle attività ai fini di una ottimizzazione delle risorse disponibili e della capacità di spesa; assicurare un



*Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali*

adeguato coordinamento delle strutture centrali e periferiche;

- potenziare il sistema integrato dei controlli in stretto raccordo con l'Organismo indipendente di valutazione della *performance*;
- ottimizzare la comunicazione interna ed esterna migliorando l'applicazione delle tecnologie dell'informazione;
- rafforzare l'azione di indirizzo e di vigilanza sugli Istituti dotati di autonomia;
- abbattere gli oneri amministrativi anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane attraverso la valorizzazione del merito e del benessere organizzativo unitamente alla diffusione della cultura del risultato, della valutazione e della trasparenza.

Roma, ~~3 AGO. 2011~~

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Ufficio Centrale del Bilancio presso il
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Visto e Registrato al N. 2008

Roma Li, 24/08/2011

IL DIRETTORE
Mitrabasso Dr. Mitrabasso

IL MINISTRO
Pierluigi Colaninno